

**TORINO 2006: REGIO E STABILE INSIEME NELLA 'TEMPESTA'/ANSA UNA NUOVA EDIZIONE TRA ANTICO E MODERNO, REGIA DI COBELLI**

(ANSA) - TORINO, 8 FEB - Con "La tempesta", il 13 febbraio al Teatro Carignano, di Henry Purcell rimusicata da Carlo Galante, su un nuovo libretto di Luca Fontana e con la regia immaginifica di Giancarlo Cobelli, il Teatro Regio e il Teatro Stabile di Torino, inaugurano, per le Olimpiadi della Cultura una nuova collaborazione artistica, unica in Italia. Una collaborazione che va nel senso di un progetto in corso per unire le due Fondazioni e quindi le competenze di questi due grandi teatri.

"Abbiamo bisogno di percorsi e di spazi nuovi, il teatro in Italia e nel mondo e' cambiato - ha detto il direttore del Tst, Walter Le Moli - vanno abbattute le barriere tra tipi di teatri, per esempio tra prosa e lirica, danza e musica e cosi' via. E' la gente a chiedere, facendo le code agli spettacoli piu' innovativi, di avere piu' coraggio nelle scelte di cartellone. E' su questa linea che abbiamo pensato a questa 'Tempesta', assai liberamente tratta da Shakespeare e anche da Purcell".

L' atteso spettacolo (5 recite dal 13 al 20 febbraio quasi tutte esaurite) che vedra' circa mezz' ora di musica 'tradizionale" cioe' tratta dall' opera di Purcell ed il restante testo musicale contemporanea, scritto da Galante, sara' una sorta di "masque" del terzo millennio, "ma anche - ha spiegato il direttore del Regio, Marco Tutino - una sorta di ritorno alle origini quando la prosa e la musica, in epoca di melodramma, andavano a braccetto".

"Direi una semiopera - ha aggiunto Fontana - un' opera allegorica come erano i masque di epoca barocca, veri antenati del musical americano a tuttotondo, insomma un dramma giocoso in parole e musica".

Per la direzione musicale e' stato scelto un apprezzato interprete delle proposte musicali contemporanee piu' originali, Giuseppe Grazioli, che guidera' sia l' Orchestra del Teatro Regio, sia il Quartetto d' archi di Torino. In scena: Laura Cherici, Gemma Bertagnolli, Claudia Nicole Bandera, Carlo Lepore, Umberto Chiummo, Roberto Abbondanza e Danilo Formaggia, cui si aggiungono gli attori Michele De Marchi e Paolo Proietti.

Si tratta di uno spettacolo poliedrico che richiede, hanno spiegato il sovrintendente del Regio, Walter Vergnano e il direttore dello Stabile, Agostino Re Rebaudengo, "artisti che pur cantando hanno una forte vocazione attoriale e anche attitudini di mimo-danzatore". Cobelli ha spiegato di aver voluto "riprendere lo spirito originario dell' ultimo capolavoro di Shakespeare, tra i testi piu' messi in scena sia in teatro sia al cinema. La vicenda, evocata a partire da un contesto attuale, e' stata messa in rapporto con la modernita', in un gioco tragico-ironico di specchi tra il passato e il presente".

Moderno e' per esempio Calibano, pensato come un clochard di colore dedito all' alcool, che si addormenta e comincia a sognare. Subito dopo incombe, sulla nave del re di Napoli, Alonso, una tempesta invocata dalle arti magiche di Prospero, che con la collaborazione dello spirito aereo Ariel provoca il naufragio dell' imbarcazione. Di qui in poi e' tutto un susseguirsi di mirabilia e fantasticherie ideate da Cobelli, che porteranno l' azione, verso la fine dello spettacolo, a spostarsi in un odierno villaggio durante una grande festa in maschera, dove Calibano serve long-drinks e i congiurati vengono trasformati in statue di sale. Uno spettacolo modernamente barocco come autenticamente barocco e' il luogo dove viene messo in scena, il Teatro Carignano. (ANSA).